



Un progetto selezionato da
CON I BAMBINI nell'ambito
del Fondo per il
contrasto della povertà
educativa minorile



SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA I.C.S. "GREGORIO CALOPRESE" SCALEA



INDICE

SOMMARIO

PREMESSA	3
PARTE PRIMA - IL SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO DELL'IC (NOME DELLA SCUOLA)	3
1. IL NOSTRO IMPEGNO	3
2. LE FORME DI ABUSO E LE PRATICHE INADEGUATE	5
3. GLI AMBIENTI DIGITALI	5
4. DESTINATARI, RUOLI E RESPONSABILITÀ	5
5. NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	7
PARTE SECONDA: MISURE DI PREVENZIONE	8
1. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	8
2. VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	8
3. CONDIVISIONE CON MINORENNI E FAMIGLIE/INFORMARE MINORENNI E FAMIGLIE E PERSONALE ESTERNO	9
4. CODICE DI CONDOTTA DELL' IC GREGORIO CALOPRESE	9
PARTE TERZA: MISURE DI RISPOSTA A SOSPETTI DI ABUSO E MALTRATTAMENTO	12
1. MAPPATURA DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	13
2. LINEE GUIDA GENERALI CHE DEFINISCANO COSA È OPPORTUNO FARE, A CHI RIVOLGERSI E QUANDO IN CASO DI PREOCCUPAZIONI O SOSPETTI	13
3. PROCEDURE DI SEGNALAZIONE ADEGUATE PER ALUNNI, ALUNNE E LE LORO FAMIGLIE	16
4. COSA FARE SE UN MINORENNE RACCONTA DI AVER SUBITO UN ABUSO	16
5. MONITORAGGIO E REVISIONE	17

ALLEGATI

All. 1 GLOSSARIO

All. 2 E-POLICY

All. 3 MODULO DI SEGNALAZIONE

All. 4 MAPPATURA DEI SERVIZI

L'IC Gregorio Caloprese tiene in particolare considerazione la protezione e il benessere di studenti e studentesse. Il mandato istituzionale della scuola è fornire un ambiente attento, positivo, sicuro e stimolante, che promuova lo sviluppo sociale, fisico, cognitivo e morale di ogni studentessa e studente. Quando parliamo di ambiente scolastico, pensiamo anche a quello digitale che è diventato parte della proposta scolastica dall'avvento della didattica integrata.

In tali ambienti studenti e studentesse hanno il diritto di sentirsi al sicuro e protetti da qualsiasi situazione o comportamento possa essere per loro anche solo potenzialmente lesivo, quindi da qualsiasi forma di abuso che, come specificato nel glossario allegato al presente documento, corrisponde a negligenza, violenza fisica o sessuale o maltrattamento emotivo.

La scuola è consapevole che rischi di episodi che minano la tutela dei minorenni si presentano in qualsiasi ambiente da loro frequentato, anche quello virtuale. Per questo l'IC Gregorio Caloprese intende fare tutto quanto è in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a preoccupazioni, sospetti o certezze di violazione del benessere di studenti e studentesse anche online.

L'impegno dell'IC Gregorio Caloprese si esprime e si rende operativo attraverso il presente documento, chiamato **"Sistema di tutela integrato per l'infanzia e l'adolescenza"**, sviluppato in base alla normativa nazionale e internazionale in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e ai più alti standard internazionali.

Il presente documento contiene linee-guida, un Codice di Condotta, un rimando all'e-Policy della scuola per le situazioni che riguardano gli ambienti digitali e alle procedure che si applicano all'attività professionale di tutte le persone che fanno parte della scuola, così come indicati nel presente Sistema di tutela integrato rivolto all'infanzia e all'adolescenza.¹

Il documento cui l'IC si ispira nella definizione del proprio Sistema di Tutela integrato è la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dal nostro Paese il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

L'IC ha inoltre aggiornato le proprie procedure e i documenti nel rispetto della legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) con la sua e-Policy che è parte integrante del sistema di tutela integrato.

PARTE PRIMA - IL SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO DELL'IC CALOPRESE SCALEA

1. IL NOSTRO IMPEGNO

L'IC si impegna a salvaguardare e promuovere il benessere degli studenti e delle studentesse e si aspetta che tutto il personale scolastico, interno ed esterno, condivida questo impegno e comprenda che il benessere dei e delle minorenni è la nostra priorità assoluta.

La Scuola prenderà tutte le misure necessarie per:

- assicurare che il nuovo personale sia scelto accuratamente e che vengano eseguiti controlli adeguati sia sui nuovi membri dello staff scolastico sia sul personale esterno (incluso il personale impiegato da altre organizzazioni) nonché su altri dipendenti o personale di supporto che sia impiegato a lavorare con i/le minorenni;
- creare e mettere in pratica delle procedure che promuovano questo protocollo;
- proteggere ogni singolo/a minorenne da qualsiasi forma di abuso, sia che provenga da un adulto sia da un altro/un'altra minorenne;

¹ da ora abbreviato come Sistema di Tutela Integrato

- gestire in maniera appropriata ogni sospetto o denuncia di abuso;
- creare e mettere in pratica procedure che, per quanto possibile, assicurino che nessuno sia accusato ingiustamente;
- essere attenti alle esigenze mediche di studenti e studentesse con patologie predefinite;
- mettere in atto delle solide e sensibili procedure di salvaguardia della salute e sicurezza degli alunni e delle alunne;
- prendere tutte le misure possibili per garantire che i locali della Scuola siano sicuri;
- sviluppare procedure che permettano di affrontare qualsiasi altra specifica questione in merito alla salvaguardia e alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza della nostra Scuola;
- proteggere studenti e studentesse da danni o abusi, garantendo che il personale docente e non, renda nulli o minimi i rischi di condotte inappropriate anche online;
- rispondere in maniera pronta ed efficace qualora un qualsiasi danno, ad un o una minorenni, dovesse verificarsi, adottando linee-guida e procedure chiare seguite da tutto il personale in caso di sospetto o segnalazione;
- Promuovere l'uso responsabile, consapevole e critico di tecnologie e ambienti digitali attraverso azioni e percorsi educativi che promuovano la cittadinanza digitale (ex art.5 legge L. 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica).

Come renderlo operativo

- Fornendo informazioni chiare e semplici regole, per prevenire gli abusi ed individuare i casi sospetti.
- Diffondendo buone prassi per garantire la tutela dei diritti di studenti e studentesse.
- Definendo linee-guida chiare e note a tutti su cosa segnalare e come farlo.

Questo impegno si realizza agendo in 4 direzioni:

1. **Sensibilizzazione:** assicurare che il personale scolastico, docente, ATA e i suoi collaboratori siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso, al maltrattamento, allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i/le minorenni a queste connessi incluse quelle che possono avvenire online. I/le minorenni stessi e le loro famiglie verranno messi/e a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai rappresentanti e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso o come gestire problematiche inerenti l'uso della rete internet.
2. **Prevenzione:** assicurare che il personale scolastico, docente, ATA e i suoi collaboratori minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su studenti e studentesse. Si dovrà creare un ambiente (anche digitale) in cui i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza siano sempre tutelati e tutti i possibili abusi prevenuti.
3. **Segnalazione:** assicurare che il personale scolastico, docente, ATA e i suoi collaboratori abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di maltrattamento, possibile abuso, atto di cyberbullismo e/o problematiche riguardanti l'uso della rete e quali azioni intraprendere.
4. **Risposta:** assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione supportando, tutelando e proteggendo il o la minorenne coinvolto/a.

2. LE FORME DI ABUSO E LE PRATICHE INADEGUATE

Abuso su minore: qualunque atto in presenza o online, o il mancato compimento di un atto, da parte di adulti o pari che nuoccia fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.

Le principali tipologie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, violenza e sfruttamento sessuale, secondo le macrocategorie: abuso fisico, psicologico e sessuale.

Per il dettaglio si veda il Glossario.

3. GLI AMBIENTI DIGITALI

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le **competenze digitali** sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una e-Policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'e-Policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti e degli ambienti digitali.

L'e-Policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti online a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni problematiche legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali (che si inseriscono nel sistema di tutela).

4. DESTINATARI, RUOLI E RESPONSABILITÀ

DESTINATARI

Il presente documento è vincolante per tutto il personale impiegato a qualsiasi titolo, anche volontario, all'interno della scuola e per il personale esterno che collabora con la scuola e il cui operato implichi contatti diretti con bambini, bambine o adolescenti.

I destinatari del presente documento sono obbligati a osservare i principi e i contenuti del presente documento.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Affinché il sistema di tutela sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Tutto il personale scolastico (D.S., docenti e personale ATA) è equiparato ad un pubblico ufficiale e ha dunque degli obblighi specifici per legge.

Definizione dei ruoli:

- il **Dirigente Scolastico** è garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica;
- l'**Animatore digitale** supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali. Promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale". Monitora il corretto uso delle TIC a scuola da parte dei vari soggetti presenti;
- il **Referente bullismo e cyberbullismo**: "Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo" (Art. 4 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico – Legge n.71/2017). Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- **Responsabile tutela**: laddove non esista questa figura il/la DS potrà nominarla o esplicitare che terrà lui/lei questo ruolo. In sintesi è il primo contatto per genitori, studenti/esse, personale scolastico e enti/servizi territoriali per le questioni inerenti la protezione dei minorenni. Coordina le procedure di protezione all'interno della scuola. Si assicura che tutto il personale venga aggiornato sulle nuove procedure o su nuovi compiti e protocolli e sulle formazioni;
- i/le **Docenti** hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura del benessere e della tutela così come dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica e l'educazione positiva;
- il **personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)** può essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi;
- gli **Studenti e le Studentesse** devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, rispettare i/le propri/e compagni/e, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti, imparando a tutelarsi anche online; possono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano la tutela, la partecipazione a scuola, l'uso positivo delle TIC e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education;
- i **Genitori**, o chi ne fa le veci, in continuità con l'Istituto scolastico, devono essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione, anche sull'uso consapevole delle TIC, nonché sull'uso responsabile dei device personali e comunicare con la scuola;
- gli **Enti educativi esterni e le associazioni** che entrano in relazione con la scuola è importante che si conformino alle scelte della stessa riguardo la tutela da abuso e maltrattamento, all'uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurando la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

Tutto il personale scolastico deve effettuare una formazione iniziale che include la conoscenza del sistema di tutela integrato, il codice di condotta del personale e i ruoli.

Il sistema di tutela integrato va condiviso e comunicato al personale sia interno che esterno, agli studenti e alle studentesse, alle famiglie e alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul *sito istituzionale* della scuola;
- informative specifiche e adattate ad ogni contesto ed età

Il sistema di tutela integrato deve essere approvato dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto.

Responsabilità del personale

Tutto il personale che a qualsiasi titolo, anche in forma volontaria, entra in contatto con bambini, bambine e adolescenti è tenuto a uniformarsi agli standard comportamentali individuati nel Codice di Condotta e a segnalare in qualsiasi momento e nel pieno rispetto del protocollo di segnalazione qualsiasi situazione di sospetto abuso e/o maltrattamento di uno studente o di una studentessa che entra in contatto in maniera diretta o indiretta con la scuola. Tutto il personale ha l'obbligo legale di:

- proteggere studenti e studentesse da qualsiasi forma di abuso;
- essere a conoscenza e seguire le procedure di protezione e tutela del/della minorenni;
- mantenere adeguata traccia di qualsiasi conversazione o evento in merito a sospetto o certezza di maltrattamento e/o abuso;
- comunicare in forma scritta al Responsabile Tutela con sollecitudine fatti ritenuti rilevanti.

Dato questo quadro, rispetto ad un profilo prettamente processuale, anche in materia di bullismo e cyberbullismo, si può parlare di tre tipologie di "culpa":

- *culpa in vigilando*: mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minorenni (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto;
- *culpa in organizzando*: si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dal Dirigente Scolastico ritenuti come non soddisfacenti e quindi elemento favorevole al verificarsi dell'eventuale incidente;
- *culpa in educando*: fa capo ai genitori i quali hanno instaurato una relazione educativa con il/la figlio/a, ritenuta come non adeguata, insufficiente o comunque carente tale da metterlo/a nella situazione di poter recare danno a terzi.

5. NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il Sistema di Tutela dell'IC Gregorio Caloprese è un documento che si basa sulla normativa italiana vigente in materia di maltrattamento e abuso, cyberbullismo e adescamento così come su principi e valori che sono alla base dei principali trattati Internazionali che riguardano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, primo tra tutti la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989).

Si basa sulle principali norme internazionali, nazionali, che vanno periodicamente aggiornate.

È correlata inoltre a documenti specifici dell'IC di Scalea:

- Statuto studenti e studentesse
- Regolamento di Istituto
- Patto di corresponsabilità
- Documento e-policy

I documenti sono consultabili ai seguenti link:

[Regolamenti \(icscalea.edu.it\)](http://icscalea.edu.it)

PARTE SECONDA: MISURE DI PREVENZIONE

Si intendono tutte quelle buone pratiche, attuabili anticipatamente, volte a garantire la tutela, a mitigare i rischi che studenti e studentesse possano vivere situazioni lesive/abusanti anche non intenzionali, negli ambienti della scuola, sia nelle relazioni tra pari che con il personale scolastico (docente e non).

L'IC Gregorio Caloprese adotta le seguenti misure di prevenzione:

- selezione sicura, ai sensi dell'art. 39 del T.U. n. 313/2002, tramite certificato del casellario giudiziale e valutazione adeguata del personale e dei volontari da coinvolgere;
- sensibilizzazione e formazione adeguata per tutte le persone che lavorano nella scuola sulla violenza contro l'infanzia e l'adolescenza e sui rischi connessi al proprio lavoro;
- codice di condotta per personale scolastico chiaro, scritto e sottoscritto da tutte le persone coinvolte nella scuola;
- valutazione ricorrente dei rischi e delle relative misure di mitigazione;
- Ruoli e responsabilità in ambito di tutela chiari e definiti;
- Informazioni chiare e comprensibili ai beneficiari e alle loro famiglie su cosa attendersi dalla scuola.

1. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

È fondamentale che tutti coloro che sono a contatto con studenti e studentesse:

- ricevano supporto e formazione per potenziare competenze e conoscenze sulla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, adeguate al ruolo ricoperto;
- siano sufficientemente consapevoli del fenomeno dell'abuso, dei rischi connessi al proprio lavoro e delle modalità più adeguate di risposta ad un sospetto o ad una preoccupazione.

L'IC si impegna a garantire momenti di informazione/formazione sul Sistema di Tutela, sul fenomeno dell'abuso sui e sulle minorenni, sull'Educazione Civica Digitale e sull'Educazione Positiva.

2. VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

Si tratta di una fondamentale attività di prevenzione per qualsiasi istituzione che voglia definirsi sicura e che intende mitigare i rischi di nuocere in qualsiasi modo (direttamente o indirettamente, volontariamente o involontariamente) a bambini, bambine e adolescenti.

Consente di analizzare tutte le attività realizzate con e per studenti e studentesse, individuando potenziali rischi e valutando possibili azioni che possano mitigarli, ovvero ridurre la probabilità e/o la gravità delle conseguenze.

Cosa prevede:

- individuazione di eventuali pericoli insiti in un'attività, incluse le attività a distanza, con un piano per ridurli al minimo;
- la scelta di cambiare o interrompere un'attività, se la valutazione evidenzia rischi troppo alti;
- monitoraggio e riesame regolare delle misure di gestione del rischio e dei rischi stessi, sia durante che alla fine delle attività;
- definizione chiara dei ruoli (chi deve promuovere/effettuare la valutazione dei rischi o chi deve monitorare)

3. CONDIVISIONE CON MINORENNI E FAMIGLIE/INFORMARE MINORENNI E FAMIGLIE E PERSONALE ESTERNO

Una volta che il Sistema di tutela ha ricevuto approvazione dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, è fondamentale un'azione di diffusione e informazione.

È importante condividere il documento sul sistema di tutela con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

Il fine è promuovere un impegno sostanziale, non solo formale, verso la tutela dei minorenni, facendo in modo che ciascun attore scolastico (dal personale adulto agli studenti) porti avanti nella pratica quotidiana, una costante azione di promozione e implementazione delle misure adottate.

A chi diffondere il Sistema di tutela integrato?

- a tutto il personale scolastico (docente e non, strutturato e non)
- agli studenti e alle studentesse
- alle famiglie o tutori
- ai servizi del territorio

Come diffondere il Sistema di Tutela integrato?

- integrazione nel progetto d'istituto, presentata al collegio docenti;
- pubblicazione sul sito della scuola, visibile a tutti;
- creazione di un link, che verrà fornito ai nuovi docenti che si appresteranno a prendere servizio presso il nostro istituto;
- distribuzione, in ciascuna sede, in copia cartacea di facile consultazione.
- esposizione, in versione semplificata, in punti visibili dei diversi plessi e con link al sito della scuola (negli spazi per docenti, genitori e studenti/esse)

L'IC si impegna a garantire che anche gli studenti, le studentesse e le loro famiglie siano informati/e e consapevoli dell'impegno della scuola sul fronte della tutela.

Scegliendo modalità appropriate verranno messi/e a conoscenza dell'esistenza del Sistema di tutela integrato, del codice di condotta seguito da tutto il personale scolastico (docente e non) e della modalità con cui possono segnalare/riportare un'eventuale situazione di abuso o di condotta inappropriata, per esempio con una presentazione semplificata all'interno di ciascuna classe (anche solo con un'informativa scritta) e condivisione con le famiglie attraverso la componente genitoriale del Consiglio d'Istituto.

4. CODICE DI CONDOTTA

Il codice di condotta scritto rappresenta un requisito essenziale per mitigare i rischi e aumentare la tutela generale perché definisce in modo chiaro, inequivocabile e condiviso i comportamenti adeguati da tenere per contribuire a creare e a mantenere un ambiente sano, positivo e sicuro per studenti e studentesse e quelli in nessun modo accettabili.

Rappresenta una sintesi chiara ed efficace di quanto già regolamentato a livello internazionale, nazionale e locale e fornisce indicazioni pratiche su cosa ci si può attendere dal personale della scuola e cosa invece non dovrebbe mai accadere.

Tutto il personale impiegato in qualsiasi servizio o attività è tenuto ad adottare modalità e comportamenti adeguati al contesto lavorativo in cui è inserito e al rispetto dei diritti dei e delle minorenni.

Tutto il personale scolastico, docente e non, è tenuto a sottoscrivere e rispettare il codice di condotta della scuola.

Alle comprovate violazioni del codice di condotta (preoccupazioni, sospetti o certezze), si risponderà tempestivamente e in linea con le procedure definite dalla scuola, nel rispetto della massima confidenzialità, riservatezza e cura di tutte le parti coinvolte.

4.1 CODICE DI CONDOTTA DELL'IC GREGORIO CALOPRESE

Tutto il personale scolastico che a qualsiasi titolo, anche in forma volontaria, entra in contatto con studenti o studentesse è tenuto a rispettare le seguenti raccomandazioni.

Tutto il personale scolastico deve sempre:

1. Riconoscere e garantire i diritti di ogni studente, affinché venga trattato in modo giusto, con dignità e rispetto in tutte le situazioni.
2. Garantire a tutti gli studenti gli strumenti necessari per accedere allo studio, sia in presenza che in DAD, a prescindere dalla situazione economica e sociale al fine di contrastare anche il fenomeno della dispersione scolastica
3. Favorire un clima di accoglienza, ascolto attivo e collaborazione nei confronti di tutti gli studenti, delle famiglie, dei colleghi.
4. Favorire l'autostima negli alunni e rinforzarli positivamente, soffermandosi sulle potenzialità di ognuno.
5. Garantire agli studenti un ambiente relazionale e di apprendimento sereno e stimolante
6. Mantenere un elevato profilo personale e professionale ed:
 - Essere coerente e obiettivo
 - Usare un linguaggio corretto, adeguato e non offensivo
 - Avere rispetto del lavoro degli altri, degli spazi e degli strumenti comuni
 - Essere disponibile nei tempi e negli spazi prestabiliti
 - Esporre con chiarezza gli obiettivi educativi e didattici
 - Rispettare l'obbligo di lealtà e trasparenza nei confronti del datore di lavoro, dell'ambiente lavorativo e del ruolo professionale
 - Essere sensibile alle necessità che emergono nel contesto educativo e lavorativo in cui si opera e formarsi e aggiornarsi in base ai bisogni che emergono, in modo permanente e costante, rispetto al proprio profilo professionale.
7. Attenzione alle situazioni di rischio, utilizzando procedure chiare e condivise al fine di attivare un circuito di sicurezza.
8. Conoscere la normativa vigente in materia di tutela e protezione dei bambini e degli adolescenti, nonché il regolamento d'istituto e ogni altra policy interna alla scuola.
9. Redigere, previa condivisione, verbali relativi ad ogni decisione presa a livello collegiale o di consiglio di classe e ogni comunicazione importante.

10. Organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi.
11. Dovere di garantire la riservatezza di ogni informazione che riguardi i minori a loro affidati e le famiglie a cui appartengono
- 12- Vigilare costantemente sul proprio e altrui equilibrio psico-fisico - mantenere costante la consapevolezza del proprio stato psichico e fisico
- 13- Stress lavoro-correlato - monitoraggio su sé e altri, promuovere lo sviluppo e rinforzare le abilità sociali nel personale docente.
14. Favorire momenti di confronto e convivialità tra i docenti per garantire un clima maggiormente sereno.
- 15- Promuovere, anche in periodi lontani dalle limitazioni sociali, l'uso di particolari strumenti tecnologici rendendo la didattica digitale parallela alla didattica in presenza e proporre metodi di apprendimento alternativi. Sfruttare tali strumenti anche per situazioni particolari come BES e DSA e personalizzare la didattica in base alle situazioni personali.
14. Limitare l'assegnazione dei compiti nei periodi di vacanza al fine di garantire il diritto al riposo e allo svago (solo per i docenti)

Il personale scolastico dell'IC non deve mai:

1. Utilizzare violenza fisica e/o psicologica nei confronti di un minore, un collega o qualunque altra persona presente nell'istituto scolastico. A tal proposito risulteranno sconsigliate le seguenti azioni:
 - Assegnare appellativi dispregiativi e/o etichettare e usare atteggiamenti denigratori
 - Giudicare il soggetto invece dell'azione
 - Allontanare per punizione un minore dalla classe
2. Intrattenere contatti con i minori utilizzando strumenti di comunicazione online personali. Andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui la scuola è a conoscenza.
3. Essere da solo in un luogo chiuso durante i colloqui privati con singoli alunni.
4. Coinvolgere minori in attività sessuali, plagio e condotte seduttive o provocatorie
5. Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del tutore legale, salvo situazioni di emergenza.
6. Agire in modo tale da umiliare, screditare o discriminare minori, colleghi e/o qualunque altra persona presente nell'istituto scolastico.
7. Usare canali di comunicazione non ufficiali (discutere nelle sedi appropriate).

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che si devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi di studenti e studentesse.

PARTE TERZA: MISURE DI RISPOSTA A SOSPETTI DI ABUSO E MALTRATTAMENTO

Per garantire il diritto delle bambine, dei bambini e degli adolescenti alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare preoccupazioni o eventuali sospetti di abuso, maltrattamento sfruttamento ai loro danni.

Le preoccupazioni o i sospetti circa azioni scorrette o di abuso possono causare timori e stress, in particolare se si riferiscono a un/a collega. Tuttavia, segnalare una preoccupazione è davvero importante per evitare che un minore subisca maltrattamenti o comportamenti abusanti e per garantire che la questione sia trattata in modo adeguato ed efficace.

Qualsiasi membro del personale che, in buona fede, riveli possibili situazioni di rischio o motivi di preoccupazione per un minore riceverà il pieno sostegno da parte del Dirigente Scolastico, anche se, in un secondo momento, la preoccupazione risultasse ingiustificata.

Questo posizionamento garantisce che i casi o i rischi di abuso di minori non vengano ignorati e inavvertitamente legittimati a continuare.

L'I.C. Gregorio Caloprese si impegna a:

- assicurare che tutto il personale scolastico (docente e non) abbia chiaro quando è necessario segnalare una condotta inappropriata o un sospetto di possibile abuso e/o maltrattamento e quali azioni attivare;
- garantire che gli adulti di riferimento degli studenti e delle studentesse siano informati/e su come e a chi riportare eventuali preoccupazioni o sospetti;
- garantire e assicurare che studenti e studentesse siano informati/e su come e a chi riportare eventuali preoccupazioni o sospetti;
- assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata tutelando, supportando e proteggendo il o la minore coinvolto/a.

Si ribadisce che il personale scolastico (docente e non) che opera all'interno delle istituzioni scolastiche riveste un ruolo di pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio (ai sensi art. 331 334 CCP 361 365 CP) e pertanto è obbligato a denunciare i reati procedibili d'ufficio dei quali è venuto a conoscenza nell'esercizio del proprio ruolo.

Inoltre si ricorda che è diritto di ciascun membro del personale scolastico, oltre che delle figure di riferimento dei e delle minorenni, sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti qualora si trovi al cospetto di un evento da lui/lei ritenuto reato. Il personale è inoltre tenuto a informare contestualmente il/la DS.

L'I.C. Gregorio Caloprese per una gestione adeguata delle preoccupazioni inerenti la tutela garantisce le seguenti misure:

1. MAPPATURA DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

Per permettere un'adeguata gestione della preoccupazione di episodi critici la scuola realizzerà una mappatura delle risorse e dei servizi del territorio (es. Forze dell'Ordine, Autorità giudiziarie, ospedali) comprensiva di riferimenti e modalità per il contatto.

2. LINEE GUIDA GENERALI CHE DEFINISCANO COSA È OPPORTUNO FARE, A CHI RIVOLGERSI E QUANDO IN CASO DI PREOCCUPAZIONI O SOSPETTI

La finalità delle presenti linee guida è garantire che la segnalazione, la gestione di ogni preoccupazione, sospetto o certezza di condotte inappropriate, di maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambine, bambini e adolescenti da parte di chiunque avvengano nel più breve tempo possibile, secondo le migliori prassi di efficacia e nel rispetto di tutte le parti coinvolte.

La gestione di qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza di un bambino o una bambina o adolescente avrà come riferimento i seguenti principi guida:

- superiore interesse: nessun bambino, bambina o adolescente deve essere messo a rischio nell'azione che si decide di intraprendere;
- professionalità, confidenzialità: l'IC Praia a Mare si impegna a gestire i casi nel migliore dei modi. Questo implica che la comunicazione avvenga secondo la "catena di comando" più corta possibile e nel rispetto di tutte le parti coinvolte;
- diffusione delle procedure di segnalazione tra beneficiari e comunità locale;
- accesso alle Autorità competenti.

Cosa segnalare?

- Preoccupazione, sospetto o certezza di maltrattamento/abuso, cyberbullismo, sexting e adescamento a carico di studenti o studentesse
- Violazione del Codice di Condotta

Quando segnalare?

- Il prima possibile (entro 24h), attraverso apposito modulo di segnalazione.

A chi segnalare?

- Al DS
- Al referente Bullismo e Cyberbullismo
- Ad una funzione costituita ad hoc dalla scuola (ad es. "Responsabile Tutela", "Referente Child Safeguarding" o "Focal Point").

Cosa succede dopo aver segnalato?

- Il/la DS valuta e sceglie e analizza il caso per rispondere. Il DS analizza le informazioni pervenute e valuterà come procedere nel rispetto del Sistema di Tutela e della legislazione vigente stabilendo il grado di urgenza e l'opportuna tempistica. Si assicurerà che siano adottate le eventuali misure urgenti a protezione del minorenne così come che gli/le sia garantito immediato supporto medico, psicologico o sociale, sulla base di una mappatura locale dei servizi.

Se necessario convocherà **un team di gestione del caso che** avrà il compito di:

- garantire primariamente la sicurezza di bambini, bambine e adolescenti, quindi di tutte le persone coinvolte;
- stabilire un piano di azione, con tempistica, ruoli e responsabilità per la gestione del caso;
- decidere per l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione;
- valutare una segnalazione del caso all'Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'ordine e ai Servizio Sociali (in ordine alla protezione dei minorenni coinvolti);
- conservare tutta la documentazione lungo il processo descritto, in luogo sicuro e condividerla in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi;
- definire un piano di azione interno per monitorare l'andamento della segnalazione (comprensivo di una suddivisione di ruoli e compiti e tempistica) e portarla a chiusura;
- garantire adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso.

Il team di gestione del caso convocato dal DS o da chi per lui/lei è composto da: DS, chi ha inviato la segnalazione, le altre persone vanno segnalate dalla DS(come per esempio Referente Bullismo e Cyberbullismo o, se istituito, il Responsabile Tutela)

Esiti possibili

In base alle informazioni di cui è in possesso e a seconda della gravità del caso, il/la dirigente e il team di gestione del caso potrà:

- a) decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad esempio ad un primo riscontro oggettivo non siano stati confermati dei dati sostanziali;
- b) effettuare un'analisi del problema, valutare misure di mitigazione decidere per l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione.
- c) valutare una segnalazione del caso all'Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione dei minorenni coinvolti).

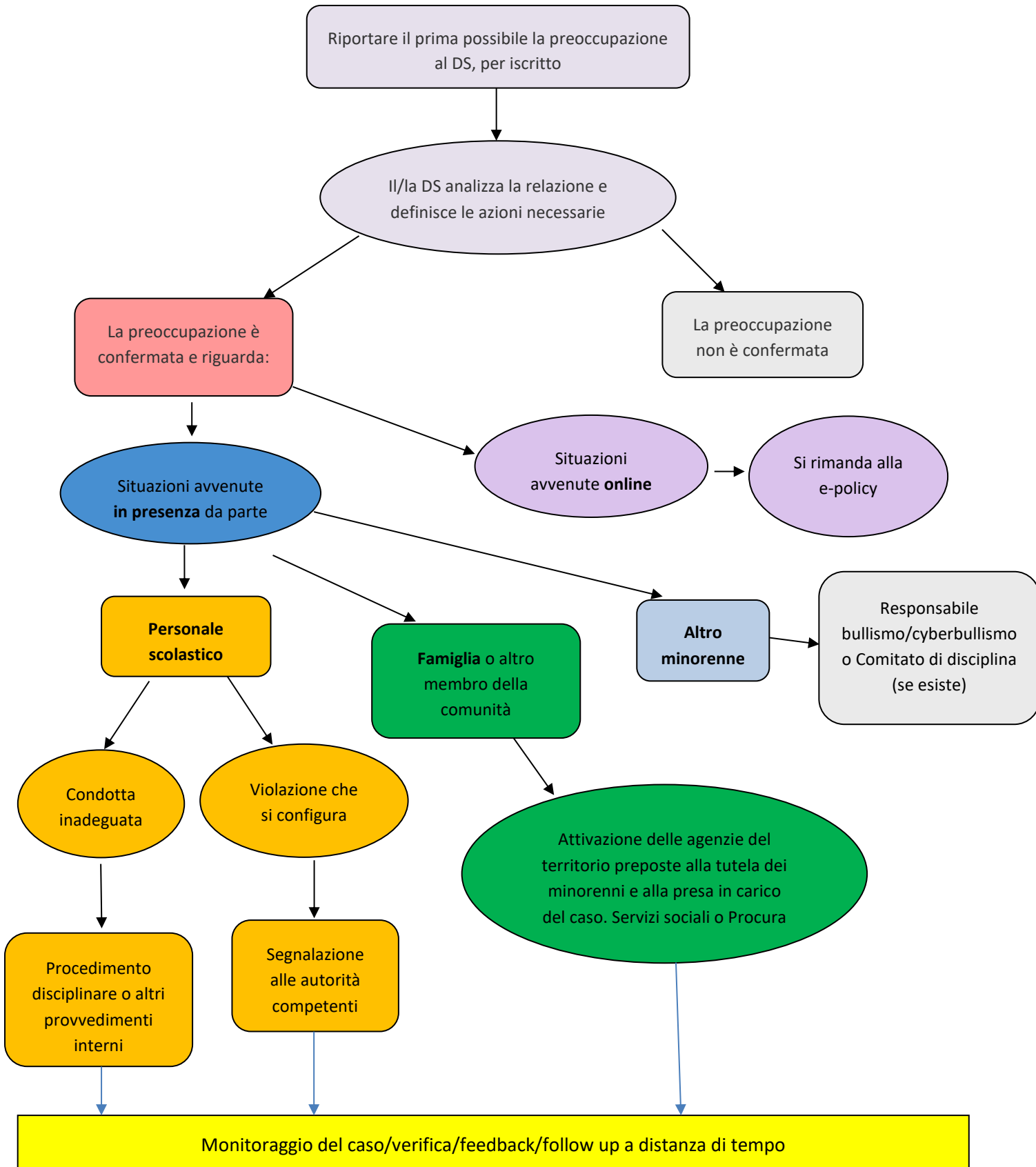
COSA FARE DURANTE TUTTO IL PROCESSO DI GESTIONE DEL CASO:

Mantenere assoluta riservatezza in merito alla segnalazione fatta secondo il principio del "deve sapere la cosa solo chi è strettamente utile al percorso". Supportare i propri colleghi, secondo il proprio ruolo, nell'assicurare un'adeguata analisi della situazione, dietro le indicazioni del proprio DS.

FLOW CHART DI SINTESI DELL'IC GREGORIO CALOPRESE

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

Ogniqualevolta un componente del personale scolastico, nell'esercizio delle proprie funzioni, **osserva** una situazione che genera **preoccupazione, sospetto o certezza** che un minorenne subisca un abuso o un maltrattamento ad opera di un collega, un genitore o uno studente/essa o **ascolta** un racconto diretto, deve agire immediatamente, in adempimento delle sue mansioni di pubblico ufficiale



3. PROCEDURE DI SEGNALAZIONE ADEGUATE PER ALUNNI, ALUNNE E LE LORO FAMIGLIE

Se è fondamentale che tutti coloro che operano con i minorenni siano consapevoli del fenomeno dell'abuso, del comportamento che ci si attende e delle modalità per segnalare e gestire potenziali abusi o condotte inappropriate, è, altresì importante, che anche studenti e studentesse e le loro famiglie siano consapevoli dell'impegno dell'IC Gregorio Caloprese su questo fronte:

- Perché è un loro diritto essere messi a conoscenza di cosa aspettarsi dal personale scolastico e su come eventualmente segnalare una condotta inappropriata.
- Perché si sentano sempre sicuri e protetti a scuola e per comunicare l'impegno di tutto il personale scolastico nel garantire questo diritto.
- Per metterli realmente in grado di segnalare ogni preoccupazione o disagio in un modo per loro idoneo e sostenibile. Per individuare con loro e dal loro punto di vista i fattori di rischio a scuola che li coinvolgono e le possibili modalità di gestione dei rischi.

L'IC Gregorio Caloprese assicura che studenti e studentesse e le loro famiglie siano informati del loro diritto ad essere protetti, su cosa si intenda per abuso o maltrattamento, come può accadere, quale comportamento possono attendersi dal personale scolastico e di come chiedere supporto o segnalare delle preoccupazioni. Viene per questo predisposto il più idoneo meccanismo di segnalazione del caso (ad esempio persona specifica cui rivolgersi, linea telefonica dedicata, scatola dove inserire messaggi, altro) e del materiale informativo e diversificato per fasce di età che potrà essere direttamente distribuito a studenti e studentesse e alle famiglie.

4. COSA FARE SE UN MINORENNE RACCONTA DI AVER SUBITO UN ABUSO

In generale studenti e studentesse sono più propensi/e a rivelare preoccupazioni sulla loro sicurezza ad un adulto di cui si fidano e su cui possono contare. Nella scuola questa persona è probabile che sia un insegnante, un membro del personale ATA con cui l'alunno o l'alunna ha costruito una relazione significativa. I e le minorenni che subiscono un abuso hanno spesso solo bisogno di sentirsi ascoltati, per essere creduti e per far cessare gli abusi.

Nel caso in cui un minorenne esprima preoccupazioni sul comportamento di un membro del personale scolastico o da parte di altre persone (familiari o estranei) nei loro confronti, la persona che riceve il racconto deve:

- accogliere qualsiasi accusa di abuso in modo attento e competente attraverso l'ascolto, facilitando il minorenne a raccontare il problema, piuttosto che intervistarla sui dettagli di ciò che è accaduto;
- mantenere la calma e non mostrare alcuna reazione eccessiva a ciò che il minorenne sta dicendo;
- ascoltare empaticamente e prendere sul serio ciò che il minorenne sta dicendo;
- essere onesta con il minorenne e dirgli che non è possibile mantenere segrete le informazioni che ha dato;
- non fare dichiarazioni di giudizio sulla persona contro la quale è stata formulata l'accusa;
- non contraddire il minorenne, chiedendo semmai di precisare meglio le informazioni rese;
- utilizzare domande utili a chiarire, aperte e non specifiche, come "Puoi spiegarmi cosa intendi con questo?";
- verificare le preoccupazioni con i genitori/tutori prima di fare una segnalazione a meno che ciò non metta in pericolo il minorenne o comprometta qualsiasi ulteriore approfondimento del caso;

- dare al minorenne qualche indicazione su ciò che accadrà dopo, come informare i genitori/tutori o i Servizi competenti - va tenuto presente che lui/lei potrebbe essere stato/-a minacciato/-a e può sentirsi vulnerabile in questa fase;
- registrare attentamente i dettagli nel modulo di segnalazione (vd. Allegato n 3);
- trasmettere queste informazioni alla persona che la scuola indicherà (DS o chi per lui/lei) senza affrettarsi in azioni che potrebbero risultare inadeguate;
- rassicurare il minorenne che ha fatto la cosa giusta scegliendo di aprirsi, ringraziandolo per la fiducia e il coraggio dimostrati.
- È importante ricordare che non è dovere del singolo che accoglie il racconto stabilire se si sono verificati abusi. È invece sua precisa responsabilità segnalare qualsiasi preoccupazione, sospetto o certezza di abuso.

5. MONITORAGGIO E REVISIONE

L'attuazione del sistema di tutela integrato viene regolarmente monitorata.

Le procedure di segnalazione e le regole di comportamento vengono verificate a intervalli regolari e valutate formalmente almeno ogni tre anni o aggiornate periodicamente anche in base alle normative.

N.B.: Copia del presente Sistema di Tutela Integrato andrà allegata a tutti i contratti di lavoro, ai contratti di servizio e ad ogni accordo, protocollo, lettera di impegno (con i riferimenti ai requisiti comportamentali che si pretendono dai candidati) che la scuola produce verso l'esterno.

All'inizio di una collaborazione la persona assunta o che collabora sottoscriverà copia del presente documento con la seguente formula di esempio:

“Confermo di aver preso visione del presente sistema di Tutela Integrato e quindi di accettare e sottoscrivere le indicazioni in essa contenute per tutta la durata della mia collaborazione con l'ICS di Praia a Mare”

Una definizione di “abuso”

Con il termine “abuso” si fa riferimento ad un “utilizzo improprio o inadeguato” di un potere o di una funzione che determina un danno. Nel campo della protezione, con abuso si intende qualsiasi comportamento, volontario o involontario, da parte di un adulto che danneggia in modo grave lo sviluppo psicofisico/psicosessuale del bambino/a. Il danno è determinato dal cattivo uso (o uso improprio) della funzione di cura di cui l’adulto è responsabile direttamente o indirettamente.

1) Abuso fisico

La situazione in cui le persone che si prendono cura del bambino/a producano o permettono che si producano lesioni fisiche. Esso include il colpire, il percuotere, il prendere a calci, lo scuotere, il mordere, lo strangolare, lo scottare o bruciare, l’avvelenare e il soffocare.

Reati simili a questo tipo di abuso : art 571 c.p.; art 572 c.p.; art 582 c.p.

2) Abuso psicologico

Si parla di “abuso psicologico” in presenza di frasi e comportamenti messi in atto in modo continuato e duraturo da chi si prende cura del bambino/a e quando un adulto non fornisce un ambiente appropriato e di supporto per lo sviluppo.

Tali atti hanno un’alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale e sociale del bambino/a.

Tale forma di abuso include l’isolamento forzato, il biasimo protratto, l’attribuzione di colpe, le minacce verbali, l’intimidazione, gli atteggiamenti discriminatori, il rifiuto, l’esposizione a violenza (violenza assistita) o ad influenze criminali.

Reati simili a questo tipo di abuso: art 572 c.p.; art 571 c.p

3) Abuso sessuale

Con il termine “abuso sessuale” si fa riferimento a qualsiasi attività sessuale tra un adulto ed un bambino/a, che per ragioni di immaturità psico-affettiva e per condizioni di dipendenza dagli adulti, non è ritenuto in grado di poter compiere scelte consapevoli.

Le attività sessuali includono sia rapporti sessuali veri e propri, sia forme di contatto erotico, sia atti che non prevedono un contatto diretto, come l’esporre il bambino/a alla vista di un atto sessuale (abuso sessuale assistito).

Tale forma di abuso include toccamenti nelle zone genitali o altre parti del corpo, rapporto orale, masturbazione reciproca tra adulti e minori, sfruttamento sessuale, induzione alla prostituzione minorile.

Reati simili a questo tipo di abuso: abuso sessuale (da art 609 bis c.p.)

4) Patologia delle cure (incuria, discuria, ipercura)

La patologia delle cure si riferisce all'inadeguatezza o all'insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva del bambino/a, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.

Tale forma di abuso include l'incuria (cure fisiche e psicologiche insufficienti), la discuria (cure distorte) e l'ipercura (cure con medicalizzazione eccessiva).

Reati simili a questo tipo di abuso: art 570 c.p.; art 591 c.p.; art 731 c.p.

5) Situazioni di grave pregiudizio ai danni di un minorenne

Oltre all'abuso e alla patologia delle cure, ci sono anche altre forme di prevaricazione, discriminazione e danno ai bambini/e, con particolare riferimento alle Organizzazioni che gestiscono ed erogano servizi educativi o di cura.

Si tratta delle cosiddette "situazioni di grave pregiudizio", che sono tutti quei casi in cui l'adulto mette in atto una condotta che può incidere negativamente sulle potenzialità di crescita, di sviluppo e di autonomia del bambino/a.

6) Violenza tra pari

Tra le varie forme, consideriamo in particolare, il bullismo e il cyberbullismo; si tratta di violenza fisica, verbale, psicologica, che si protrae nel tempo in maniera intenzionale e persistente, con uno squilibrio tra la vittima individuata e l'autore/gli autori della persecuzione; significativa, inoltre, è la presenza di "spettatori" che non intervenendo rafforzano la violenza.

Educazione Positiva: è un approccio all'insegnamento e alla genitorialità che permette il raggiungimento degli obiettivi del piano educativo e di sviluppo delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi nel reale e pieno rispetto dei loro diritti.

Questo metodo permette di creare un ambiente positivo e di rispondere a tutte le questioni legate alla gestione delle dinamiche/situazioni conflittuali del vivere insieme (in ambiente scolastico e/o familiare) in modo costruttivo e senza fare ricorso ad azioni umilianti, degradanti o lesive.

Stress Lavoro correlato: lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro (art.3 Accordo Quadro Europeo sullo Stress nei luoghi di lavoro del 8/10/14).

Burnout: il *burnout* è generalmente definito come una sindrome di esaurimento emotivo, di depersonalizzazione e derealizzazione personale, che può manifestarsi in tutte quelle professioni con implicazioni relazionali molto accentuate (può essere considerato come un tipo di stress lavorativo).

PERCHÉ È IMPORTANTE DOTARSI DI UNA E-POLICY?

L'E-policy dell'IC Gregorio Caloprese ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- ❖ l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- ❖ le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- ❖ le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- ❖ le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

E' possibile consultare l'e-policy dell'IC Gregorio Caloprese sul sito della scuola Gregorio Caloprese

[IC Scalea | Sito web ufficiale](#)

PROCEDURA GENERALE – MODULO DI SEGNALAZIONE	
Plesso/scuola/sede:	
Nome e Cognome del bambino, della bambina o adolescente:	
Dettagli della segnalazione	
Data: Ora: Luogo:	
Dettagli di chi fa la segnalazione	
Nome e Cognome: Indirizzo: N° di telefono principale: Ruolo/mansione: Relazione con il/la minorenne:	
Dettagli del bambino, della bambina o adolescente	
Nome e cognome: Età Data di nascita: Sesso: Indirizzo: Scuola: Classe: Nazionalità: Cittadinanza: Lingua parlata: Religione: Disabilità (se “sì”, fornire dettagli): N° documento di identità: Responsabile/tutore legale:	
Recenti cambiamenti nei comportamenti del bambino, della bambina o adolescente:	
Ogni altra informazione rilevante:	
Dettagli del presunto abuso: cosa, chi, dove, quando (inclusa la testimonianza dell’interessato se possibile)	

MAPPATURA DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO	COLLOCAZIONE E CONTATTI	MISSION
CONSULTORIO FAMILIARE (servizio pubblico)	Via Benedetto Croce 87023 Diamante (CS) c/o ASL 0985/876577	Fornire consulenza e prevenzione ginecologica, ostetrica e psico-sociale.
NEUROPSICHIATRIA INFANZIA E ADOLESCENZA (servizio pubblico)	Contrada Petrosa 87029 Scalea (CS) c/o ASL 0985/283711	Prevenire, diagnosticare e curare le patologie neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche che possono manifestarsi in età evolutiva.
ASSOCIAZIONE GIANFRANCESCO SERIO C/O PUNTO LUCE SCALEA (ass.ne convenzionata con Save the Children)	Via Piave snc 87029 Scalea(cs)	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno al percorso scolastico - Laboratori ludico-ricreativi - Orientamento e sostegno per beneficiari e famiglie
SPORTELLO ANTI-VIOLENZA ROBERTA LANZINO (associazione territoriale)	Via Municipio 1 87020 San Nicola Arcella (CS) 377/3796985	Fornire consulenze legali e psicologiche, favorire la costruzione di un futuro libero dalla violenza.
SERVIZIO SOCIALE COMUNALE (servizio pubblico)	Via Plinio il Vecchio 1, 87029 Scalea (CS)	Prevenire, ridurre o rimuovere i problemi di emarginazione e disagio sociale, valorizzando l'autonomia dei singoli e delle famiglie.

KRESCITACOUNSELING APS (associazione territoriale)	328/4003252	Ascolto, attivazione di percorsi esperenziali, counseling e promozione dell'empowerment.
ASSOCIAZIONE DIMMI A (associazione territoriale)	Via piave snc 87029 Scalea (CS) 389/8589385	Garantire a bambini e ragazzi autistici le stesse opportunità dei loro coetanei.
OSPEDALE CIVILE DI PRAIA A MARE (servizio pubblico)	Contrada Santo Stefano 2 87028 Praia a mare (CS) 0985/ 7041	Erogare prestazioni sanitarie specialistiche, nel rispetto della dignità della persona .
POLIZIA LOCALE DI SCALEA (servizio pubblico)	Via Plinio il Vecchio 87029 Scalea (CS) 0985/282207	
GUARDIA MEDICA (servizio pubblico)	Via Attilio Pepe 54, 87029 Scalea (CS) 098520266	